

41,3 al 39,1%, 424 mila unità le ha perse la classe tra i 35 e i 49 anni (9.157.000 persone ed un tasso di occupazione del 72,5%), mentre quella degli over 50 ha perso solo 1.000 posti a quota 8,78 milioni. Que-

del lavoro non superiore ai sei mesi (-428 mila). Inoltre, non si sono registrate le usuali nuove assunzioni a tempo determinato che caratterizzano la stagione turistica estiva: è così che nel commercio sono

		Valori 2019	
GENERE			
Maschi	68,0		13.488
Femmine	50,1		8.872
Totale	59,0		23.360
Fonte: Istat		L'EGO - HUB	

stando p
2 milior
penna
(+5,5 p
trimestri
al 2019

GIOVANNI SABATINI Il dg Abi dopo l'allarme di Nagel: a rischio i finanziamenti per la ripresa

“Il governo proroghi le moratorie Nuove regole sui crediti deteriorati”

L'INTERVISTA

GIUSEPPE BOTTERO
TORINO

«**N**ella prima fase della pandemia le autorità europee hanno reagito con prontezza, garantendo una serie importante di flessibilità temporanee. Ma, con una ripresa economica condizionata dalle variabili sanitarie, occorre che il ritorno alla normalità sia molto graduale e che le regole consentano alle banche di continuare a fornire la liquidità necessaria a imprese e famiglie». Parla Giovanni Sabatini, direttore generale Abi. Lo fa dopo l'allarme di Alberto Nagel: la nuova norma sulla svalutazione progressiva dei crediti deteriorati fino al 100%, ha detto l'ad di Mediobanca, rischia di «trasformarsi in una bomba atomica». Sabatini, davvero le banche italiane sono a rischio? «Nei primi mesi di emergenza le Autorità europee, in primis la vigilanza unica europea guidata da Andrea Enria, hanno reagito con prontezza utilizzando la flessibilità consentita dalle regole, penso in particolare alla possibilità di non sottoporre alla riclassificazione le esposizioni oggetto di moratorie. A queste e ad altre misure è seguito un intervento sulle norme di

primo pilastro, quelle contenute nelle direttive e nei regolamenti Ue. Tuttavia non si è intervenuti per rimodulare o prevedere una sospensione del "calendar provisioning": determina una svalutazione automatica e crescente dei crediti deteriorati in funzione del passare del tempo. Inoltre dal gennaio 2021 entreranno in vigore le nuove soglie per la classificazione in default delle esposizioni: sono molto basse».

Cosa prevedono?

«Un privato in ritardo di oltre 90 giorni nel rimborso di una quota di un prestito superiore a 100 euro, che rappresenti l'1% della sua esposizione, andrà in default. Le soglie sono basse anche per le imprese. Se non si intervenisse per ottenere una sospensione temporanea di queste regole, si potrebbe determinare un forte incremento dei crediti deteriorati con una riduzione della liquidità».

Gli istituti faticeranno a sostenere aziende e famiglie?

«Da tempo avevamo interpellato la Commissione per fare una valutazione complessiva e capire se fosse ancora necessario fare qualcosa affinché le imprese bancarie siano in grado di mettere in campo la potenza di fuoco necessaria in un momento come questo».

A che punto è il dialogo con le istituzioni europee?

«L'intervento sul "calendar



Giovanni Sabatini (Abi)

provisioning" richiede, gli interventi di Commissione, Parlamento e Consiglio. Ma il tema va affrontato».

E nell'attesa?

«Le autorità di vigilanza devono garantire un approccio flessibile. Sarà anche importante prorogare le moratorie. Il decreto agosto ha posticipato le scadenze al 31 gennaio, sarebbe opportuno che questo termine fosse esteso fino a settembre 2021».

Qual è la situazione dei crediti deteriorati nei bilanci delle banche italiane?

«Rispetto alla crisi finanziaria le sofferenze si sono ridotte sensibilmente, a luglio sono scese a 24,6 miliardi. Le banche sono più forti, ma lo sforzo per fornire liquidità a imprese e famiglie è stato importante: 300 miliardi di prestiti oggetto di moratorie, quasi 79 miliardi di finanziamenti richiesti al Fondo di garanzia».

La situazione però resta complessa...

«In prospettiva ci sarà un aumento delle posizioni deteriorate, anche se le nostre stime che non evidenziano cifre tali da immaginare un accumulo di crediti pari a quello che si era registrato durante la grande crisi finanziaria. Anzi, stiamo vedendo qualche segnale di rimbalzo e i bilanci delle banche saranno in grado di gestire questa situazione. Sarebbe importante se l'Europa definisse un regime continentale di garanzie sulle cartolarizzazioni fatte dagli istituti». **L'acquisizione di Ubi da parte di Intesa metterà in moto una stagione di fusioni?**

«Le autorità Ue da tempo indicano nel rafforzamento del processo di consolidamento una delle risposte alle sfide a cui è sottoposto il sistema bancario europeo: l'Italia ha dimostrato una grande capacità nel procedere in questa direzione. Però rimane una serie di vincoli che non aiutano le aggregazioni tra istituti di Paesi diversi. L'area dell'euro, nonostante la vigilanza unica, non è ancora considerabile come una singola giurisdizione. E l'assenza di un quadro normativo omogeneo rende più complessa la realizzazione di fusioni transfrontaliere: serve un quadro normativo per facilitarla». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si rende r
turale per
Euro 565,0
pazione so
www.comu
17 settemb

Gara d
G4 e C
631/20
C.I.G.
Arcugn

Proced
il 29 ge
straon
del f
alb
Comun
D. L. g
agglud
2, del l
econo
second
discipl
offert
aggiud
AGRI
Agricol
con il p
2: A.T
SERVI
sede il
punteg
SICILIA
Statiell
totale
COOP
Capel
punti f
La Di

AZI
Estr
Proc
sioni
oper
del s
final
ed a
mas
aggi
più
bast
anni
offe
tazk
http
alla
di s
forr